



# IL MESE CRISTIANO

## ALLELUJA

La primavera cresce ed una trama di letizia si stende dalla Pasqua all'Ascensione. E' il periodo più giocondo dell'anno, è il mese dell'alleluja. La morte non spaventa più. Gesù risorto appare e scompare oltre la pietra del sepolcro, nei chiusi cenacoli di Gerusalemme, sulle rive del lago di Tiberiade, in mezzo all'uliveto testimone dell'agonia, appare e scompare tra il tempo e l'eternità, tra l'umanità e la divinità, reale e intangibile, vicino e lontano, sempre con gli uomini e sempre inarrivabile. Introiti, gradualì, orazioni intonano l'alleluja su tutta la gamma della letizia; Epistole e Vangeli esauriscono nell'incoraggiamento il vocabolario della gioia: « Confidate, rallegratevi, giubilate, esultate! Chiedete con certezza di essere esauditi. Chiedete in nome di Cristo e tutto otterrete. Non avete ancora provato? Chiedete e riceverete perchè la vostra gioia possa essere perfetta ». E il peccato, il dolore, la morte? Ombre d'un inverno passato. Tutto vince la virtù di quell'Amore

*che ciò che scocca drizza in segno lieto.*

Ma dunque unica realtà non sono il dovere e il dolore? No, anzi, realtà sono amore e letizia, se l'unica realtà è Dio.

Appena passato il prodigio della Risurrezione un'altra meraviglia si annunzia: l'Ascensione. Eppure Ascensione è ancora distacco. Il Maestro ritorna ai suoi cieli e una nuvola di malinconia adombra la terra pellegrina ed esule, ma per poco: nell'aria di maggio che olezza da mille corolle in onore della Vergine palpita un'altra grande promessa e l'anima ne trema come al presentimento dell'amore. L'Amore eterno infatti sta per venire in un'imminente Pasqua di rose e di fiamma.

MARIA STICCO